

L'ALLARME DEL PRESIDENTE DI ENTE RISI

Concorrenza, siccità e budget Semina del riso al via tra i dubbi

Alla vigilia della stagione 2022 tornano d'attualità il rischio di invasione del cereale importato dall'Asia e la sforbiciata dell'Europa ai contributi

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Siccità, nuova Politica agricola comune, importazioni da Cambogia e Myanmar. Mancano poche settimane all'avvio della semina nelle campagne tra la Baraggia, il Biellese e Vercellese e il Novarese, e ci sono tanti temi che interessano il comparto riso. Alcuni di carattere politico, ad esempio il ripristino dei dazi per l'Indica esportato dai due Paesi asiatici: scadute il 18 gennaio scorso, nei tre anni dell'applicazione delle tasse doganali l'import si è ridotto del 75% dalla Cambogia e quasi del 100% dall'ex Birmania.

All'orizzonte c'è il pericolo di una nuova «invasione», come ha evidenziato il sottosegretario al Mipaaf Gian Marco Centinaio nell'ultima conferenza sulla certificazione sementi al centro ricerche di Ente Risi. Che ha avvertito: «Attenzione al nemico, i Paesi esportatori che non rispettano le nostre stesse regole: servo-



La semina del riso nel Vercellese parte tra poche settimane

no i dazi, l'Europa li deve mettere». Il pericolo è imminente, secondo il presidente Polo Carrà, che lancia l'allarme nell'editoriale del periodico di Ente Risi Il Riscoltore: «Il periodo di applicazione della clausola di salvaguardia è terminato, e questo permetterà al prodotto di origine Cambogia e Myanmar di entrare ancora nell'U-

Carrà: «Le scarse precipitazioni peseranno sulla capacità irrigua»

nione europea senza pagare il dazio. Su questo punto c'era da scommettere: la stampa cambogiana ha già annunciato la ripresa delle esportazioni in Ue, di fronte alla miopia della Commissione che non comprende la necessità di modificare il regolamento sulle regole di salvaguardia per i Paesi beneficiari di agevolazioni.

Secondo i dati ufficiali, le importazioni da Cambogia e Myanmar nei tre anni di dazi sono passate da 354.400 tonnellate a meno di 88.000. L'obiettivo è ora modificare la clausola in modo che non si attivi solo in caso di rischi per la ricoltura europea e nazionale, ma in modo automatico, e sia applicata a prescindere dal quantitativo di riso proveniente dai Paesi meno avanzati.

Carrà avverte sulla necessità di una presa di coscienza anche su altri temi: «Le scarse precipitazioni nevose in montagna stanno generando preoccupazioni sull'andamento irriguo di questa campagna. Inoltre tutto il comparto agricolo, dal 2023, sarà governato da una nuova Pac che, come abbiamo dimostrato, comporterà riduzioni di budget per il settore. Verranno predisposte dalle Regioni nuove misure di Psr su cui l'ente, con il sostegno delle organizzazioni agricole e industriali, sta fornendo il supporto tecnico necessario per garantire scelte utili. Serve da parte di tutti uno sforzo per lavorare insieme e trovare nuove opportunità».

Scelte utili al settore potranno derivare dall'analisi del sondaggio semine del 2022, effettuato tra un migliaio di risicoltori: il sondaggio indica che è previsto un calo di circa 3.000 ettari di risaie in Italia, la previsione è di 224.300 ettari contro i 227.038 del 2021. In programma l'aumento di superficie dedicata al riso Tondo e la diminuzione per Medio e Lungo A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLDIRETTI

Caro-energia Gli agricoltori protestano a Torino

Stop speculazioni: con l'esplosione dei costi energetici quasi un agricoltore italiano su tre (30%) è oggi costretto a ridurre la produzione di cibo, con una situazione insostenibile che mette a rischio le forniture alimentari. È quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixè diffusa in occasione del blitz degli agricoltori da tutto il Piemonte in piazza Vittorio Veneto, a Torino, al mercato di Campagna Amica. All'iniziativa, promossa da Coldiretti, ha partecipato una delegazione della Federazione di Vercelli-Biella insieme al presidente Paolo Dellarole e al direttore Francesca Toscani. «Tutta la nostra agricoltura è in difficoltà con questi rincari per cui serve un deciso intervento per contenere la bolletta energetica nelle campagne e garantire continuità della produzione agricola ed alimentare - evidenziano Dellarole e Toscani - evitando speculazioni e pratiche sleali lungo le filiere. Il maggior gettito di Iva va destinato dallo Stato al sostegno delle imprese agricole». A. NA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I segreti della nonna

Oltre 700 rimedi e suggerimenti

Rimedi e suggerimenti per la casa, al lavoro, in viaggio per la cura del corpo e molto altro ancora tramandati di generazione in generazione.

"Dai a me, che ci penso io." Di fronte a piccoli o grandi problemi quotidiani, le nostre nonne e le nostre mamme avevano sempre una soluzione, un rimedio, un segreto risolutivo. Migliori di una tintoria, più efficaci di un artigiano specializzato, infallibili nelle applicazioni domestiche e nella cura del corpo. Forti di una capacità di ingegnarsi tramandata di generazione in generazione. In che modo, i loro consigli, possono soccorrerci anche oggi, evitando magari l'impiego massiccio di prodotti chimici o scampare alla condanna dell'usa e getta? La risposta è racchiusa nei vecchi quaderni, dalle pagine sgualcite, su cui le nonne appuntavano le loro soluzioni ora raccolte dall'autrice in questo prezioso volume, per riscoprirne l'affascinante attualità.

Dal 18 Febbraio al 18 Marzo

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a **8,90 €** in più
Nel resto d'Italia ordinata in edicola (Servizio Arretrati GEDI) o telefonando al n° 011 22 72 118

LA STAMPA